

“Le nostre idee per il futuro della **Statale**”

Brambilla, Gatta, Solari: i tre candidati rettori per il dopo Franzini si presentano con i programmi

Ora la corsa per il rettore della **Statale** è ufficiale. Sono state formalizzate le candidature di Marina Brambilla, docente di Linguistica Tedesca del dipartimento di Lingue, di Gian Luigi Gatta, professore di Diritto penale a Giurisprudenza e Luca Solari, che invece insegna Organizzazione aziendale a Scienze politiche. Sono loro i tre ordinari in gara per essere i successori di **Elio Franzini** con la prima votazione fissata per il 3 e 4 di aprile, a cui abbiamo chiesto di rispondere a dieci domande.

di **Tiziana De Giorgio**

● alle pagine 4 e 5



▲ **La Statale** sceglierà la nuova guida il 3 e il 4 aprile MAURIZIO MAULE FOTOGRAMMA

Il domani della **Statale**

Brambilla, Gatta, Solari Dal campus all'inclusione dieci domande per i tre candidati rettori

di **Tiziana De Giorgio**

Ora la corsa per il rettore della **Statale** è ufficiale. Sono state formalizzate ieri le candidature di Marina Brambilla, docente di Linguistica Tedesca del dipartimento di Lingue, di Gian Luigi Gatta, professore di Diritto penale a Giurisprudenza e Luca Solari, che insegna Organizzazione aziendale a Scienze

| politiche. Sono i tre ordinari in gara

| per essere i successori di **Elio**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Franzini, con la prima votazione fissata per il 3 e 4 di aprile. A loro abbiamo chiesto di rispondere a dieci domande.

Perché ha deciso di candidarsi?

BRAMBILLA: «L'ho fatto dopo una riflessione approfondita e un dialogo ampio durato anni con tutta la comunità accademica. E questo per affrontare la sfida più importante: la piena realizzazione del nuovo modello della **Statale**»

GATTA: «La **Statale** è l'**università** dove sono cresciuto sin da studente e vorrei lavorare ora con l'entusiasmo necessario perché si rinnovino, in un momento in cui la attendono grandi progetti di riorganizzazione che serviranno a ridisegnare il volto di **Milano** come città universitaria»

SOLARI: «La mia **università** ha bisogno di una nuova identità e di un nuovo progetto sia rispetto allo scenario della città, del Paese e dell'Europa. È una realtà di risorse incredibili ma che è diventato un gigante addormentato rispetto alle cose che contano di più: ricerca, didattica e terza missione».

Perché la comunità del più grande ateneo lombardo dovrebbe scegliere lei e non gli altri candidati?

BRAMBILLA: «Perché posso mettere al servizio della **Statale** la conoscenza approfondita acquisita in questi anni del progetto **Mind**, del piano di rigenerazione di **Città Studi**. E perché vorrei trasformare l'ateneo in un punto di riferimento per tutte le scienze a livello nazionale e internazionale».

GATTA: «Perché c'è bisogno di un autentico rinnovamento che può essere garantito solo da chi, come me, non ha avuto ruoli nell'attuale e nella precedente governance ma conosce bene l'**università** per essere stato senatore e direttore di dipartimento negli ultimi dieci anni».

SOLARI: «Perché rappresento una vera soluzione di continuità rispetto al passato, ho esperienza nell'aiutare a trasformare le organizzazioni e ho un network personale che consente di avvicinare alla nostra **università** tutte le componenti che nel futuro saranno necessarie».

Quali sono le sue priorità irrinunciabili?

BRAMBILLA: «Trasformare l'ateneo in un grande laboratorio in dialogo con la società, renderlo il principale punto di riferimento nazionale e internazionale per didattica, ricerca

e terza missione mantenendo al centro il benessere e i diritti di tutti i suoi membri».

GATTA: «Semplificare l'amministrazione e ridurre la burocrazia. Realizzare il campus a **Mind**. Rilanciare il ruolo di Medicina

e con esso il servizio sanitario milanese pubblico. Ridurre la distanza tra l'amministrazione centrale e i dipartimenti che non si devono sentire periferie».

SOLARI: «Aumentare il livello di democraticità e partecipazione di tutte le componenti dell'ateneo. Realizzare una piattaforma organizzativa e di servizi che ci renda attrattivi per docenti, studenti e personale, promuovere la visibilità e la legittimazione del nostro ateneo nel rapporto con tutti gli stakeholder esterni».

Ci dica tre caratteristiche che la **Statale** dovrebbe avere in futuro e

che all'ateneo oggi mancano.

BRAMBILLA: «Dovrebbe avere nuove sedi didattiche all'avanguardia, infrastrutture di ricerca rinnovate e competitive, servizi di residenzialità per tutti i fuori sede».

GATTA: «Dovrebbe avere un campus per gli studenti come quello che avremo a **Mind** e nella rinnovata **Città Studi**, disponibilità di strumentazioni scientifiche all'avanguardia per i nostri ricercatori. E una maggiore presenza e riconoscibilità dell'ateneo come polo culturale aperto a tutta la cittadinanza».

SOLARI: «Una capacità di condurre progetti ambiziosi mantenendone il controllo organizzativo ed economico finanziario. Una reale interdisciplinarietà che avvicini tutte le anime dell'ateneo in un progetto unico. Un vero e concreto investimento sulla ricerca di base per

tutte le componenti, non solo quelle che già sanno attrarre risorse dall'esterno»

E tre difetti evidenti che l'**università** che vorrebbe guidare dovrebbe superare?

BRAMBILLA: «Un'eccessiva lentezza nelle procedure che ci penalizza nella competizione con il territorio. Una difficoltà nel portare tutte le aree dell'ateneo a remare unite nella stessa direzione. Un'insufficiente reattività nel raccogliere le opportunità offerte dal tessuto economico e industriale della regione».

GATTA: «La cronica insufficienza di spazi per la didattica. La carenza di organico di personale tecnico, amministrativo e bibliotecario in rapporto al numero di studenti e docenti. La scarsa possibilità di offrire servizi di accoglienza a professori e ricercatori internazionali, come avviene in altre realtà, non solo straniere».

SOLARI: «La **Statale** ha una governance oligarchica che tende a

riprodursi. Siamo troppo burocratici e ossessionati dai regolamenti. E si ragiona sempre troppo a partire dalla dittatura del bilancio invece del senso strategico. Per me il bilancio è uno strumento, non è l'elemento che definisce cosa possiamo fare».

Si è parlato molto del problema casa degli studenti dopo le proteste delle tende. In che modo pensa di incidere su questo tema?

BRAMBILLA: «Al centro del mio programma c'è un sensibile aumento del numero di posti letto che la **Statale** metterà a disposizione di studenti, dottorandi, post-doc e visiting professor».

GATTA: «È un problema di **Milano** come città universitaria e quindi va risolto in collaborazione tra atenei e istituzioni, valutando la realizzazione di nuove residenze anche con finanziamenti pubblici e privati. Cercherei di attivare convenzioni per canoni agevolati, un problema che vale anche per il nostro polo di Veterinaria a **Lodi**».

SOLARI: «Farei pressione su Regione e Governo per le risorse e coinvolgerei le imprese in un grande progetto di sostegno allo studio. Nell'immediato ridefinirei i modelli della didattica in presenza per aumentarne la flessibilità e consentire logiche di residenzialità differenti».

Pensando ai diritti dei 60 mila iscritti, quali sono quelli che meritano risposte più urgenti?

BRAMBILLA: «Il mio impegno sarà per la parità di genere, l'inclusione, il sostegno alla diversità. Attiverò forti

misure a sostegno della genitorialità e ovviamente per gli studenti che rientrano nel diritto allo studio e i lavoratori. Avrò particolare sensibilità per le fragilità legate al disagio psicologico e metterò in campo azioni di contrasto a fenomeni di violenza e molestia in ambiente universitario».

GATTA: «Un grande ateneo pubblico come il nostro non può non farsi carico del tema del diritto allo studio e della garanzia dell'accesso alla formazione da parte di tutti, nodo su cui da giurista sono particolarmente sensibile».

SOLARI: «Serve una partecipazione non solo formale alle decisioni di questa comunità, con una piena rappresentanza di tutte le componenti. Va rispettato il diritto a frequentare luoghi accoglienti, puliti, moderni e rispettosi delle esigenze di tutti, con particolare

attenzione al rispetto delle diversità e fragilità».

E pensando a tutti coloro che lavorano alla Statale?

BRAMBILLA: «È fondamentale aumentare tutte le misure di welfare, dall'assicurazione sanitaria alle misure per l'inclusione. Per il personale tecnico e amministrativo, prevedo ampi piani di reclutamento e valorizzazione, in termini di identità, opportunità e di avanzamento».

GATTA: «Il tema della precarietà dei nostri ricercatori e dell'accesso al ruolo è una priorità. Per il personale tecnico e amministrativo c'è un problema di livello retributivo basso e quindi c'è bisogno di intraprendere ogni sforzo per integrare la retribuzione oltre a consentire le progressioni di carriera».

SOLARI: «Chi lavora alla Statale deve avere il diritto a poter perseguire nel lavoro le legittime aspirazioni di

crescita personale ed economica».

La denatalità rischia di avere un impatto importante sugli atenei di un Paese che ha già i numeri sui laureati più bassi d'Europa. Lei cosa farebbe in concreto perché la Statale non perda iscritti?

BRAMBILLA: «Lavorerò per un orientamento sempre più efficace già a partire dalle superiori e se sarà necessario, pur mantenendo al centro della nostra offerta il valore della presenza e del dialogo, useremo tutte le nuove tecnologie per rispondere alle più diverse esigenze formative, puntando allo stesso tempo sull'attrattività degli studenti internazionali».

GATTA: «L'attrattività è decisiva, sia a livello nazionale che internazionale: bisogna andare nella direzione di un ateneo moderno a partire dalle strutture, dalle aule e laboratori. Una facoltà come Medicina, per esempio, non può avere la grave carenza di aule che oggi c'è al polo centrale del Policlinico».

SOLARI: «Trovo illusorio pensare di mantenere i numeri della Statale con gli studenti stranieri. Ho in mente un progetto di università diffusa con i nostri docenti per coinvolgere i ragazzi già dal primo anno delle superiori, molti di loro vivono in contesti familiari dove non ci si rende conto che l'università è l'ascensore sociale di questo Paese».

Se lei diventasse rettore dovrebbe affrontare una sfida molto grande: la nascita effettiva di Mind e il gigantesco trasloco delle facoltà scientifiche. Perché la Statale dovrebbe affidarsi proprio a lei per gestire anni così delicati?

BRAMBILLA: «Perché in questi anni ho potuto seguire da vicino il progetto Mind, i progetti di sviluppo

su Città studi, ne conosco l'impatto che avranno sull'avanzamento delle attività scientifiche dell'ateneo e ho contribuito attivamente a tutti i passi per rendere sostenibile anche economicamente il progetto».

GATTA: «Perché si tratta di gestire un progetto molto complesso anche dal punto di vista delle implicazioni giuridiche e delle responsabilità. Quindi la mia esperienza di giurista e quella nel Governo Draghi, in cui ho avuto a che fare con questioni complesse come l'attuazione in tempi rapidissimi del Pnrr, può essere una risorsa per l'ateneo».

SOLARI: «Per le competenze che ho, che sono essenziali per gestire questa trasformazione. Perché so tenere le redini di un progetto complesso lavorando insieme a tutte le competenze. E perché mi è molto chiaro che è un progetto culturale, non immobiliare, a cui manca ancora la dimensione di senso profondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



▲ Cattedra È docente di Linguistica tedesca a Lingue



Marina Brambilla

Offro la conoscenza acquisita con il progetto Mind e la rigenerazione di Città Studi



Gian Luigi Gatta

Occorre governare grandi progetti per ridisegnare il volto di Milano come città universitaria



▲ Insegna Diritto penale alla facoltà di Giurisprudenza



▲ Docente A Scienze Politiche insegna Organizzazione aziendale



Luca Solari

È una realtà di risorse incredibili ma anche un gigante addormentato sulle cose che contano



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato